

## GUERRE DI IERI ...

Buonasera a tutti, a nome del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, saluto il nostro Sindaco, Fiorenza Pascazio, l'Amministrazione Comunale, le Autorità Civili, Religiose e Militari presenti, i Rappresentanti delle Associazioni, gli insegnanti e i genitori.

Come ogni anno, siamo qui, nel Parco della Rimembranza, per celebrare la ricorrenza del 4 Novembre, festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Molti bitettesi sono stati colpiti dalla perdita dei loro giovani costretti a partire per il fronte. Anche per la mia famiglia questa data è molto sentita perché ci ricorda il bisnonno Marziliano Nicola Antonio, costretto a partire in guerra all'età di 22 anni, lasciando sua moglie in attesa di mio nonno, il suo secondogenito. Il bisnonno risulta tra i dispersi ma il suo ricordo resta sempre vivo.

Attualmente, ahimè, ci ritroviamo a parlare nuovamente di guerra, in particolare del sanguinoso conflitto che sta interessando da nove mesi Russia, Ucraina e, conseguentemente, tutto il mondo. Le immagini che ci giungono quotidianamente devono rafforzare in noi la volontà di coltivare la pace, la tolleranza, il rispetto e la gentilezza.

È questo il mio e il nostro augurio oggi.



**CRISTIANA P. (classe IIIA)**

**... E DI OGGI**

**SOTTO IL VELO DI UN'IRANIANA (Gaia D.P. classe IIF)**

Eccomi qua, in piazza a protestare.

A gridare al mondo i miei pensieri.

Masha, una ragazza come me e come tante, è stata brutalmente uccisa per colpa di questo velo che, come un pugno, ci tiene asservite e soggiogate.

Ma oggi qualcosa è cambiato.

Tutte noi, giovani, donne e madri, siamo scese in strada invadendola come un fiume in piena che straripa dopo aver rotto gli argini.

Manifesti e bandiere sventolano al vento.

Il nostro grido è rivolto a lei che ora ci guarda da lassù.

Abbiamo affisso le sue foto ovunque: gli occhi di Masha, dolci e fieri,

continuano a dire che siamo nate libere

e che non dobbiamo arrenderci a questo regime che ci vuole sottomesse.

Tagliamo i capelli, intere ciocche, in segno di lutto come vuole l'antica tradizione del nostro Paese, l'Iran.

Si può morire per un velo?

Non so come andrà a finire.

L'unica cosa di cui sono certa è che continuerò a lottare per difendere questo nostro sacrosanto diritto alla LIBERTÀ!

## **I COLORI DELLA LIBERTÀ (Jacopo R. classe IIF)**

### **ITALIA**

Mi presento, la bandiera italiana sono  
e con tre colori il mio Paese onoro.

Alla sinistra spicca il verde speranza  
delle vaste pianure che prosperità donano in abbondanza.

Al centro domina il bianco candido, simbolo di fede,  
come la neve delle nostre montagne ricopre il cuore di chi crede.

Il rosso, ultimo a destra,  
commemora il sangue versato dai nostri padri per la libertà,  
per unire l'Italia frammentata in una sola comunità.

### **UCRAINA**

Con i miei colori, caldi e luminosi,  
ho l'orgoglio di rappresentare dell'Ucraina martoriata  
i suoi uomini coraggiosi  
che lottano, oggi, per non perdere la libertà  
pronti a sacrificare la vita  
a difesa della loro identità.

L'azzurro il cielo terso e vivo richiama,  
ispirando pace e concordia alla mente e al cuore  
di chi, da sempre, il suo Paese ama.

Il giallo è quello dei vasti campi di grano,  
fonte di ricchezza e di prosperità  
simbolo di mitezza e dell'onesto lavoro umano.

I nostri colori inneggiano alla pace e alla speranza,  
rendono donne e uomini uniti in armonica danza.  
Viva l'Italia, l'Ucraina e ogni Nazione in cui la libertà  
non rappresenta una parola vuota e senza senso,  
ma una dichiarazione d'amore e dignità.